



**N°11 ANNO 17**

**22-01-06 PARMA-CHIEVO**

## **PAZIENZA FINITA**

Siamo arrivati a giovedì 19 gennaio, e la telenovela dell'acquisto della società è sempre più intricata, tra misteri ed ennesimi rinvii, apparizioni e sparizioni. E intanto il "nostro" Parma, uscendo sconfitto dalla Favorita (o meglio R. Barbera) di Palermo, arranca al terz'ultimo posto della classifica, con ben tre punti da recuperare sulla diretta concorrente più vicina alla salvezza. Il dato è sconcertante quando l'andamento societario e le prestazioni della squadra capace di giocarsela alla pari nei primi quarantacinque minuti, per poi sciogliersi all'inizio della ripresa. Sicuramente il Palermo non vedeva l'ora d'incontrarci, visto che non vinceva da più di un mese, e tutti erano stati messi in discussione, dato che alla partenza del campionato le credenziali e le aspettative erano ben altre. Ma si sa che quando arriva il Parma, tutti fanno festa!!! Chi non fa festa, sono sicuramente i tifosi parmigiani ed in specialmodo quelli scesi fino a Palermo, a bordo di tre pulmini, che ancora una volta, hanno dovuto subire l'onta della sconfitta, e con questa sono nove di fronte ad un solo pareggio... peggio di così non si può! Senz'altro le attenuanti ci sono, specialmente a livello societario dove regna il CAOS sovrano, ma è altrettanto vero che quando si va in campo, per almeno novanta minuti bisognerebbe lasciarsi tutto alle spalle, cercando con ogni mezzo di onorare la maglia ed i propri tifosi, specialmente quelli al seguito. Non vogliamo lagnarci però più di tanto, con la speranza che prima o poi (e non troppo tardi), ci sia quell'inversione di rotta tale da permetterci di toglierli, o per lo meno lottare fino alla fine, da questa situazione imbarazzante, che potrebbe portarci alla retrocessione. Inoltre, come più volte citato, c'è l'urgenza assoluta di una nuova proprietà, che dia equilibri precisi e punti di riferimento per i propri tesserati. Domenica scorsa come Boys ci siamo prodigati affinché si sapesse qual'è la nostra idea in proposito, dopo aver pazientemente aspettato per sei mesi, senza mezzi termini come piace a noi, facendo i nomi di chi può e deve darci una spiegazione plausibile. A tutto questo, abbiamo aggiunto un'iniziativa, senz'altro unica, che in caso fosse fatta (quando scriviamo, non sappiamo ancora se la società è stata comprata), dovrà coinvolgere tutte le persone che vogliono bene al Parma, portando davanti agli uffici Parmalat di Collecchio una manifestazione pacifica, ma volta a far capire a Bondi e Angiolini, che il Parma è un bene dei parmigiani a va tutelato in ogni maniera. Questo perché, nonostante le numerose rimostranze, nessuno dei due, ha voluto mai spiegare il perché di tante scelte e situazioni grottesche alla gente di Parma, mancando di rispetto verso una città e una tifoseria, che pazientemente ha aspettato sostenuto la squadra, in questo periodo di transizione, tra mille difficoltà e incerto futuro. Purtroppo, tutto questo ha per certi versi incrinato anche il rinato feeling tra squadra e tifoseria, che negli anni avevamo ricreato, e usato come fondamenta per il futuro, consoni che l'unione fa la forza e certi risultati si possono ottenere solo restando uniti. Per cui da oggi in poi, in qualsiasi condizione, dobbiamo essere tutt'uno, squadrae curva, perché solocosi possiamo ottenere quello che tutt'oggi appare un miracolo, cioè....

**LA SALVEZZA!!!! Viva i Boys, vivai Parma**



# ANNO NUOVO.. MAGLIA NUOVA

Come, purtroppo, siamo abituati da anni, per l'ennesima volta il Parma ha cambiato maglia. In questi anni, soprattutto per ragioni commerciali, ne abbiamo viste veramente di tutte le forme e colori: siamo stati simili a un cartone di latte Parmalat, siamo stati rossi, siamo stati verdi, arancioni, con un orrendo torello nello stemma, a righe... insomma di tutto un po'! La maglia, per cui noi cantiamo, dovrebbe essere il simbolo della squadra, dovrebbe essere una e rimanere sempre la stessa... sempre! Quando è ritornata la crociata, anche se col blu scuro al posto del nero, è stata accolta da tutta la tifoseria (tranne qualche scaramantico!!!) con entusiasmo, un ritorno alla tradizione, un pezzo di storia, e la notizia che ci è arrivata col cambio dello sponsor tecnico e l'arrivo della società ducale Erreà, cioè il cambio con una crociata giallo-blu, ci aveva fatto storcere un po' il naso. L'ennesimo cambio di maglia ci aveva stufato... Per fortuna la notizia si è rivelata poi falsa, l'Erreà ha mantenuto la prima maglia bianca con croce nera, e fatto crociate anche la seconda e la terza maglia. Potremmo stare a discutere sui colori, forse non proprio il nostro giallo, forse non proprio il nostro blu, potremmo discutere sull'orrendo enorme sponsor che rovina la croce, ma davanti a questo ennesimo cambio, speriamo l'ultimo, quello più vicino alla "tradizione", ci sentiamo soddisfatti. Un po' anche per il fatto che a produrre le nostre maglie sia comunque un'azienda parmigiana, che tra l'altro ha dedicato un bellissimo tributo alla tifoseria e alla maglia crociata su un noto quotidiano cittadino. "Noi cantiamo solo per la maglia..."

**NO AL CALCIO MODERNO**



## MINI ABBONAMENTI

Un piccolo spunto ve lo vogliamo lasciare a proposito dell'iniziativa dei mini abbonamenti, grazie ai quali era possibile assistere alle ultime 3 partite casalinghe del girone d'andata (Sampdoria, Cagliari e Lazio) a prezzi scontati. Questa iniziativa è nata presso la nostra sede, in quanto è da tempo che combattiamo il caro-biglietti, e questa proposta che avevamo inoltrato al Parma F.C. unitamente alle altre componenti del tifo crociato, ci sembrava un piccolo rimedio al lento declino del rapporto tifoso/stadio a discapito di una più comoda poltrona. Purtroppo ci tocca constatare che questa medicina non ha funzionato contro questo male; volevamo ricominciare dallo spareggio, dove il clima dello spareggio, unito a dei prezzi popolari aveva visto il Tardini riempirsi d'incanto; non è bastato infatti portare le curve a 20 Euro, prezzo modico con cui era possibile vedere 3 partite dalla Curva Nord per sostenere il nostro Parma in questa difficile annata. Ne sono stati sottoscritti complessivamente più di 120, sicuramente una cifra inferiore a quelli fatti registrare l'anno scorso grazie ad una simile iniziativa (circa la metà). E' vero, rispetto al campionato 2004-2005 le partite erano contro squadre di media-bassa classifica (l'anno scorso c'era il big match con la Juventus), quindi un po' di dispersione è stata fisiologica. In ogni caso una conferma che gli affezionati al Parma, anche alla luce dei risultati scarsi che sta ottenendo la squadra, preferiscono sottoscrivere l'abbonamento ad inizio campionato e non in corsa, o comunque, sembra meno appetibile comprare 3 partite fuori abbonamento, anche per settori che tradizionalmente hanno un prezzo più elevato, e dove risiedono tifosi che, oltre alla partita di cartello, guardano anche altri fattori: clima rigido e comodità. Il monito che possiamo lanciare a tutti i tifosi è quello di capire e soppesare bene il periodo estivo in cui si svolge la campagna abbonamenti, perché è in quella sede che si dà fiducia all'ambiente e si ottiene un risparmio, perché no, economico, difficilmente replicabile nel corso dell'anno, se

non per poche partite. In ogni caso è condiviso da tutti che la stessa iniziativa, magari in un periodo più favorevole, riscuoterebbe un maggior successo, e quindi ciò che va incontro alle esigenze dei tifosi e contro il caro-biglietti è degno del nostro sostegno.

## PER UN CORDO INSENSATO... 5 ANNI IL VERO REATO

All'inizio non volevamo credere a quello che era successo: una sparuta minoranza grida i soliti ululati ad un calciatore di colore e parte, in men che non si dica, il polverone mediatico contro i "soliti imbecilli". Al di là di ogni discorso inerente la matrice più o meno politica data a questi cori, di cui non ci interessa discutere, sarebbe bene approfondire quanto sta succedendo al mondo del calcio, con tutte le sue difformità e ingiustizie. Questo è l'ennesimo segnale di come sia il tifoso, in prima persona, a dover pagare tutto, a volte in modo anche più pesante di quanto previsto dalla giustizia ordinaria: giustizia che sembra la parola d'ordine a senso unico, frutto di quella "tolleranza zero" che sembra tanto più efficace quanto si avvicini al modello inglese. Lasciamo ad ognuno di voi le proprie valutazioni, vi elenchiamo solo alcuni spunti: 1) 5 anni di diffida con obbligo di firma per aver intonato dei cori razzisti. 5 anni senza la possibilità di vedere la propria squadra di calcio, anzi, per 5 anni obbligati a presentarsi ogni domenica in questura, rinunciando anche alla propria vita familiare e di svago dopo 1 settimana di sudato lavoro. 2) Non si è mai visto un calciatore squalificato per 5 anni per aver offeso con "Negro" o con altre offese ben più pesanti un avversario o l'arbitro. Solo nell'Hockey, ultimamente, è stato inibito dalla nazionale un giocatore. Le disparità di trattamento non sono mai state così evidenti. 3) Se la stessa pena fosse stata applicata dagli anni '80, in tutte le curve italiane ci sarebbero ad oggi poche persone. Si sono alzati almeno una volta "cori razzisti" o UH UH, senza che fosse un dramma per nessuno, senza che se ne parlasse per settimane. Ci sono addirittura curve che sistematicamente li intonano ad ogni partita per delle mezz'ore. 4) Curve civili e rispettose come la nostra li hanno cantati costantemente, e diciamoci la verità, sono spesso i tifosi più tranquilli a prendere l'iniziativa in un momento di rabbia che finisce dopo pochi minuti, tanto che non ricordiamo UH UH provenienti dal megafono! 5) Il sistema repressivo in atto deve giustificare i risultati di notevoli investimenti utilizzati per la sicurezza degli impianti, quindi individuare 4 tifosi, denunciarli e diffidarli per 5 anni con obbligo di firma è una vittoria. Una vittoria dell'efficienza, dell'intelligence, delle nuove tecnologie, dei filmati, della rapidità di esecuzione in vista degli Europei del 2012 un ottimo biglietto da visita. 6) Per noi Ultras quanto accaduto è una sconfitta della società, delle sue regole e del suo ipocrita concetto di libertà, di Bene e di Male. E' l'ennesimo e cristallino segnale di una sconfitta, della triste sconfitta di chi reprimendo crede di cambiare la testa delle persone, di chi confonde la violenza gratuita con la sana passione, di chi crede che riportare la gente allo stadio sia possibile solo con impianti e tifosi omologati e succubi delle leggi del marketing televisivo, di chi vuole riportare le famiglie allo stadio a prezzi esorbitanti, di chi ha venduto il proprio onore e la propria dignità alla pay-tv accettando orari impossibili, di chi non concepisce l'esistenza del "diverso" all'interno di uno stadio di calcio, di chi fa di tutto per tenere gli ultras fuori dal giro e studia strategie per eliminarci, riducendo il nostro numero sempre di più. Diamo



fastidio, non ci assoggettiamo alle regole, non siamo convenienti e pertanto meglio essere eliminati...come e più di un extracomunitario che gioca al pallone... SIAMO NOI I RAZZISTI?

**LIBERTA' PER GLI ULTRAS! SOLIDARIETA' A TUTTI I DIFFIDATI! ULTRAS LIBERI!**

# LE RAGIONI DEGLI ULTRAS

Il movimento Ultras italiano, nelle sue mille sfaccettature, avanza alcune rivendicazioni; e non vi è nulla da meravigliarsi, diverse “categorie” oggi avanzano proteste di ogni genere, dai generici consumatori gay, dai disoccupati ai padri separati, dai Writers agli amanti degli MP3 gratuiti. Gli Ultras invece, più che rivendicare “nuovi diritti”, chiedono semplicemente una parità di trattamento, la fine di un'evidente discriminazione. Come poter diffondere tale fondata protesta? Sono sufficienti le fanzine distribuite in poche centinaia di copie distribuite davanti alle Curve? Forse è arrivato il momento di far capire ai nostri connazionali che la repressione, il DASPO, i divieti, ed altre ingiustizie domenicali colpiscono ragazzi che non hanno alle spalle alcuna lobby. Questo discorso di tutela “politica” dei tifosi organizzati, non piace ai “duri e puri”, ma è sicuramente innegabile che la prima volta in 30 anni di movimento Ultras qualcuno ha potuto esporre testi “Ultras” davanti a milioni di persone a Porta a Porta, programma borghese, conformista a tratti patetico, ma visto da milioni di persone, che forse hanno avvertito la preparazione e la coerenza degli Ultras presenti passionatamente intenti a difendere le ragioni della “categoria”. Non mi sembra abbiano detto sciocchezze, anzi...ovviamente il programma per famiglie ha relegato gli Ultras in un angolino, ha diffuso le solite menzogne, i soliti luoghi comuni, ma per la prima volta, i benpensanti hanno sentito anche un'altra voce, che parlava di diffide, caro prezzi, di calcio spezzatino, che parlava insomma di argomenti Ultras. Come pensate si possa arrivare un giorno all'abolizione delle norme più liberticide? Chiunque ritiene che verso gli Ultras si consumi una repressione irrazionale, ha il dovere civico da cittadino di ribellarsi a questa situazione, di convogliare una pressione sia verso la popolazione distratta ed ignorante delle verità degli stadi, e sia verso le istituzioni, per far sentire il “peso” di migliaia di ragazzi che vogliono divertirsi, e non essere ammorbatati ogni domenica anche su ciò che si può urlare e ciò che non si può neanche sussurrare. Senza mai mostrare vittimismo, ma semmai una seria presa di coscienza, gli Ultras hanno il dovere di far uscire i propri messaggi di libertà fuori dagli stadi, di coinvolgere in un veritiero dibattito tutta la società “civile”, altrimenti la repressione aumenterà inseguendo l'incubo del “calcio inglese”, dei posti numerati, tutti zitti e buoni come se fossimo a scuola od in parrocchia. E' questo che vogliamo? Certamente no, ma il calcio moderno e la repressione non si arginano solo con striscioni e cori, ci vuole un impegno “hobbistico”, inondando di comunicati stampa, i giornali e le tv, cercando canali mediatici per diffondere la verità degli Ultras: diffondere questo messaggio di libertà è un dovere di tutti gli Ultras, e non pensate al “mezzo” (tv, giornali ecc.), ma al contenuto al fine che è quello di ottenere quantomeno l'abrogazione delle norme liberticide, e per questo fine non si può essere troppo schizzinosi, si va anche a Porta a Porta. E' una battaglia di Verità, ma soprattutto è una battaglia di Libertà...la nostra! Livio Apicella.

## INTER-PARMA GIOVEDI' 21:00 C.I.

Trasferita a Milano per pochi intimi. Una quarantina di BOYS, una decina di ragazzi del Settore, una ventina dei Clubs. In totale: circa una novantina di tifosi e Ultras Gialloblu Crociati hanno seguito il PARMA a Milano, nel ritorno degli Ottavi di Coppa Italia contro i nerazzurri meneghini. Speravamo in una maggiore partecipazione, considerando anche che il giorno dopo era S. Ilario, quindi: giorno festivo per molti che lavorano in città. Noi, comunque, abbiamo festeggiato il nostro Patrono a Milano, tenendo alti i vessilli di PARMA e del PARMA Calcio. C'era la voglia di stare insieme, d'onorare lo Striscione, di far sentire la nostra presenza alla squadra e di ricordare una precisa scadenza ai nostri dirigenti, ma l'incontro in sé non destava particolare interesse. Lo stadio Meazza era praticamente vuoto. Chiusi il secondo e il terzo anello, i pochi tifosi presenti sono stati concentrati nel primo anello, probabilmente per ridurre i costi di gestione dell'impianto e per non mostrare i settori a fianco del campo completamente vuoti in diretta tv. Guardare una partita in video senza i tifosi sugli spalti è ancor più

deprimente. Nonostante questo tentativo, nonostante la presenza di tanti ragazzini in settore apposito, solo 3.924 persone erano presenti giovedì sera, circa il 13,5% della capienza del primo anello. Dietro al nostro Striscione abbiamo iniziato a cantare per i nostri Colori, sventolando bandieroni e bandierine. All'ingresso delle squadre in campo abbiamo esposto: "PER UN CORO INSENSATO CINQUE ANNI E' IL VERO REATO", striscione riferito alle diffide che hanno colpito alcuni Ultras nerazzurri, per i cori contro il giocatore Zoro del Messina. Una pena ingiusta, inflitta senza processo, solo per aver offeso un giocatore avversario, magari in modo poco piacevole ma... i cori offensivi, di solito, non sono piacevoli (anche per chi non è di colore). Una pena di lunghissima durata (5 anni), seppur in assenza di qualsiasi fatto violento, inflitta grazie a leggi speciali che violano i diritti della persona e violentano il comune senso di "giustizia", che si fonda sul concetto di "legge uguale per tutti". Quando si garantiscono pieni diritti a criminali di ogni risma, mentre si applicano leggi speciali agli Ultras, quando si infliggono pene di breve durata a chi è condannato anche per fatti di sangue, mentre si privano della libertà dei ragazzi per lunghi periodi di tempo (senza neppure processarli) solo per aver fatto qualche coro, è evidente che la legge non è uguale per tutti. I gruppi Ultras interisti, direttamente interessati da tali diffide, hanno esibito solo un grande striscione bianco, recante la scritta: "Giustizia per i diffidati ma dove sono i filmati?". Il nostro tifo è stato buono. In pochi non si può fare tanto ma quando sono presenti i fedelissimi, quella Minoranza Rumorosa che da sempre tutto, sai che se si è in 100 si canta in 100. Chi è al megafono lancia i cori e gli altri seguono, senza bisogno di prediche e menate varie. Tifo costante al 100% delle nostre possibilità, così è stato a Milano. Tanti i cori per i nostri diffidati, quegli amici condannati a stare lontano dal loro PARMA, che perseverano nella Fede nonostante tutto, che pagano solo per essersi comportati da uomini. Tanti i cori di solidarietà a tutti gli Ultras, privati della libertà a mezzo di leggi ingiuste. Il tifo degli interisti non è stato granché, carenti come calore e colore, ma la situazione che stanno attraversando è molto pesante. Nel secondo tempo abbiamo esposto lo striscione già mostrato, sempre a Milano, la domenica prima: "ANCHE LA NOSTRA PAZIENZA HA UNA SCADENZA!", con chiaro riferimento al nostro ultimatum a società e dirigenti, accompagnandolo con nuovi cori sul tema. Ruopolo s'è mangiato un gol già fatto ma i nostri applausi più sinceri sono stati proprio per lui. Lui, che è stato l'unico a salutarci, incurante di cosa gli avremmo detto. Abbiamo apprezzato il gesto perché era palese che gli veniva dal cuore. Questa è la sincerità che ci piace, di chi da tutto ciò che può sul campo e rispetta i propri tifosi. Di giocatori che corrono sotto la Curva solo perché hanno appena fatto qualcosa di buono o di giocatori che devono essere tirati per il bavero per non correre immediatamente negli spogliatoi... non sappiamo che farcene.

### **RISPETTO PER GLI ULTRAS**



Domenica scorsa abbiamo voluto dare l'ultimo saluto a JULIEN, un ragazzo dei DEVILS Bordeaux tragicamente scomparso pochi giorni prima dell'ultimo dell'anno. A venti anni la sua vita è stata troncata da un fatale incidente stradale: non era da molto che frequentava i D.B. e purtroppo nessuno di noi ha avuto occasione di conoscerlo. Siamo riusciti a presenziare il 29 alla cerimonia di "cremazione" assieme ai suoi famigliari (padre e madre con la sciarpa dei DEVILS al collo e la sorella con la nostra), gli amici, i DEVILS (praticamente tutti presenti con la sciarpa al collo) ed una delegazione degli ULTRAS MARINES. Sono pure arrivate le condoglianze della sezione dell' ALTA SAVOIA, dei gemellati di NIMES e MELHOUSE e degli amici dei MAGIC FANS di Saint'Etienne. La cosa che più ci ha colpito è stata la voglia da parte del padre di coinvolgere il più possibile i ragazzi dei DEVILS, definendoli come la seconda famiglia di JULIEN, molto attento a tutti i partecipanti, sembrava che pensasse più ai presenti che al suo grande dolore, il tutto tra la commozione generale. A Monaco una bandiera con il volto di JULIEN è stata appesa sopra lo striscione DEVILS ed una più grossa è stata aperta nel settore, nessuno lo vuole dimenticare è passato troppo poco tempo, il ricordo è ancora vivo, quando è stato scandito il coro in suo onore un brivido ha attraversato i nostri corpi..... dedicargli uno striscione era il minimo che potessimo fare.

**VIVERE NEL CUORE DI CHI RICORDA NON SIGNIFICAMORIRE.**



# PARMA-LAZIO

La partita contro la Lazio, coincide con il giorno di scadenza del nostro ultimatum nei confronti di quei personaggi (Bondi e Angiolini su tutti) che dal 15 di Agosto fino ad oggi, non sono riusciti a vendere il Parma F.C., negando ai tifosi un presidente e la possibilità di un futuro più tranquillo. Malgrado questa assurda situazione che circonda il Parma calcio e i suoi tifosi da circa 5 mesi, il nostro compito rimane quello di sostenere sino alla fine del campionato la squadra, senza mai far mancare il nostro appoggio. Così, non curanti del freddo che avvolge la nostra città, anche quest'oggi giungiamo presto nei paraggi dello stadio, dove dovremmo aspettare non poco tempo prima di vedere (oltre a noi) altri sostenitori gialloblù circolare attorno allo stadio. Prima dell'incontro alcuni ragazzi del gruppo fanno il loro ingresso anticipato all'interno dello stadio, per poter appendere nella parte superiore dei distinti lo striscione: "Bondi Angiolini senza chiarezza non c'è certezza, tutto a discapito della nostra salvezza" in modo che possa essere ben visibile a tutti per tutta la durata della gara. In curva, invece, esponiamo diversi volantini attraverso i quali possiamo spiegare il nostro personale punto di vista a tutti, allo scopo di poter coinvolgere il maggior numero possibile di gente nella manifestazione che si svolgerà nel dopo gare di fronte all'entrata della tribuna. Poco prima dell'inizio del match in curva viene letto il comunicato esposto negli angoli più disparati della nord, in modo che chiunque, anche i più distratti, possa conoscere le nostre intenzioni ed unirsi a noi nella manifestazione. Per quel che concerne la partita, il Parma riesce ad agguantare il pareggio grazie ad



un goal, segnato da Corradi, alquanto discusso dai giocatori laziali, oggi sostenuti da un buon numero di tifosi. Per tutta la durata della gara, teniamo esposto lo striscione: "Julien avec nous" per ricordare un ragazzo di Bordeaux scomparso prematuramente. Purtroppo anche questa volta dobbiamo esprimere il nostro malcontento nei confronti di una curva che sembra non voler decollare e che stenta a dare il proprio sostegno ad una squadra che non ha bisogno di nient'altro, se non il tifo passionale dei suoi tifosi, che invece, sembrano preferire assistere all'incontro come veri spettatori piuttosto che cantare e battere le mani. Crediamo sia indispensabile, in una situazione come quella attuale, dare il proprio appoggio alla squadra, dimostrando che non intendiamo mollare e che malgrado tutto noi saremo sempre in curva a sventolare i nostri vessilli. Il caso però vuole che dall'inizio del campionato ci battiamo per far capire a tutti l'importanza di incitare la squadra ma nessuno sembra essere interessato al nostro messaggio, visto che ogni domenica si ripete sempre lo stesso film. Con noi oggi sono presenti 4 ragazzi dei Devils di Bordeaux (giunti nella nostra città assieme ai ragazzi dei Boys che il giorno precedente si sono recati a Monaco per assistere all'incontro tra la squadra monegasca ed il Bordeaux) e due ragazzi del Fronte del Porto di Spezia, che non hanno potuto seguire la loro squadra nella trasferta di Salerno. Nel dopogara, come preannunciato, ci spostiamo davanti all'entrata dello stadio. Per circa mezz'ora esprimiamo il nostro malcontento cantando e inveendo contro chi avrebbe già dovuto vendere il Parma F.C e che si rifiuta di dare spiegazione ai tifosi. Durante la manifestazione accendiamo anche tre torce che non hanno recato alcun fastidio ai presenti. Questo a dimostrazione del fatto che è ingiusto bandire torce e fumogeni allo stadio, visto che, se utilizzate a scopo coreografico non recano disturbo a nessuno. Purtroppo la partecipazione dei tifosi non è stata all'altezza delle aspettative, considerando che solo una piccola parte di essi è rimasta dietro lo striscione da noi sorretto, per tutta la durata della manifestazione. Questa non è altro che l'ennesima dimostrazione del menefreghismo che circonda i "TIFOSI" del Parma che, a quanto pare, preferiscono starsene alla finestra ad ascoltare tutte le stronzate che ci vogliono dare a bere, ed aspettare chissà quale altra scadenza, piuttosto che far valere i loro diritti da tifosi. La nostra protesta comunque non intende cessare, e da oggi, fino alla fine del campionato, non smetteremo mai di pretendere chiarezza e verità sul nostro futuro. Per quel che riguarda i tifosi ospiti giunti a Parma, i laziali giungono in buon numero (da anni non si vedeva una affluenza biancoceleste alla pari di questa), occupano i due settori laterali in cui appendono gli striscione gli Irriducibili e i Cml74. Il loro tifo è continuo e in alcuni momenti risultano davvero colorati. Oggi espongono uno striscione in onore di Cupido, tifoso laziale deceduto nel 1987 che ogni anno viene ricordato dalla propria curva. CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE!! DIFFIDATI CON NOI!!

# SPEZIA - NOVARA

Domenica 13 Ottobre approfittiamo del turno di riposo della serie A per far visita ai nostri gemellati di La Spezia. La partenza è fissata per le 10 della mattina presso la nostra sede, e dopo aver raccolto diversi ragazzi del gruppo lungo le colline parmensi imbocchiamo l'autostrada a Borgotaro, ancora immersi nella nebbia e nel grigiore tipico della nostra provincia; in tutto siamo 23. Il viaggio scorre in maniera tranquilla e rilassata, e giungiamo a La Spezia attorno a mezzogiorno circa, dove siamo subito ospiti degli Ultras che ci offrono un pranzo a base di spaghetti e vino su una splendida terrazza coperta da un caldo sole, difficilmente visibile a Parma in questa stagione. Al pranzo, che scorre all'insegna della storica amicizia che da anni lega le due città, si uniscono alcuni ragazzi del gruppo già giunti in terra ligure sabato sera per trascorrere una serata coi ragazzi del Fronte del Porto, presenti anche loro al pranzo, a cui partecipano, inoltre, i gruppi dei Fieri Fossato e degli Sgreuzzi della Sampdoria legati da una amicizia coi ragazzi degli Ultras. Terminato il pranzo arriva il momento di avviarsi alla volta dello stadio e personalmente la cosa che più ci crea dispiacere è dover salutare i ragazzi DIFFIDATI. All'interno della curva ferrovia ci posizioniamo tra gli Ultras e il Fronte del Porto per assistere ad un match (0-0 il risultato) che a fine gara sfocerà nelle proteste del pubblico spezzino nei confronti della terna arbitrale. Durante la gara abbiamo avuto ancora una volta l'opportunità di ascoltare gli originali cori intonati dalla curva che ci trascinano in un vortice di entusiasmo fatto di quella goliardia e spontaneità che da sempre hanno contraddistinto la figura dell'ultras. Al termine della gara siamo invece ospiti dei ragazzi del Fronte del Porto che ci accolgono ancora una volta nella loro sede dove le chiacchiere e le risate si prolungheranno fino a sera ed abbiamo finalmente la possibilità di salutare tutti i DIFFIDATI. I ragazzi del Fronte, super ospitali come sempre, ci offrono da mangiare e bere ininterrottamente ed è un vero e proprio dispiacere doverli salutare quando riprendiamo la via per Parma, visto che ogni volta che siamo loro ospiti riescono a metterci a nostro agio, riverendoci e trattandoci come i migliori degli amici...quelli che non vorresti perdere mai. Poi ti capita, che mentre sei seduto su una poltrona a recuperare le energie perse durante la giornata, ti trovi in mano una fanzina, totalmente autoprodotta, in cui questa gente di mare (così amano definirsi i ragazzi) dedica un'intera pagina al gemellaggio con noi i BOYS, i ragazzi di Parma, spendendo parole di lode e stima nei nostri confronti...Allora è proprio in questi momenti che ti rendi conto di quanto sia bello essere ultras, e arrivi all'apice della felicità quando ti rendi conto che hai instaurato splendidi rapporti di amicizia, con ragazzi di un'altra città, basati su un rispetto e una stima reciproca destinata a non cessare mai!! Presenti in sede anche quei ragazzi degli Ultras che quando possono non mancano mai e alcuni ragazzi degli Irriducibili Favaro. Il viaggio di ritorno scorre ancora una volta all'insegna della spensieratezza e della felicità per aver trascorso un'altra splendida giornata con i nostri amici di Spezia, augurandoci di poterli rivedere al più presto e poter ricambiare nel migliore dei modi la loro ospitalità.

**PARMAE SPEZIA UNITI PER SEMPRE!!!**

**DIFFIDATI LIBERI!!!**



**zona retrocessione, società inesistente, compratori fantasmi...**

**...in un mare di difficoltà...**

**NON ABBANDONIAMO IL PARMA CALCIO!!!**



**DOMENICA 29/01/06 ORE 15**

**TUTTI A EMPOLI!!!**

**I prezzi della trasferta, pullman e biglietto:**

**- 35 Euro i tesserati**

**- 40 Euro i non tesserati**

**Prevendita ven. 27 in Sede dalle 21 alle 23:30.**

**...come sempre, REGGIANO CHI MANCA!**

**...SARA' COMUNQUE FESTA  
CON GLI AMICI EMPOLIESI!**

**"EMPOLI E PARMA ANCHE", WA WA WA WA...**



**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA